

MERCADANTE IN SCENA "BACCANTI"

Giulio Baffi

Sul ritmo di una musica incalzante a volte, a volte violento, è costruita la drammaturgia di "Baccanti" di Euripide che Andrea De Rosa ha adattato e messo in scena per la rassegna "Pompeii Theatrum Mundi" e che oggi debutta al Teatro Mercadante per rimanervi fino a domenica 3 dicembre. De Rosa parte da un cortocircuito della memoria

Pagina XI

GIULIO BAFFI

Sul ritmo di una musica incalzante, a volte violento, è costruita la drammaturgia di "Baccanti" di Euripide che Andrea De Rosa ha adattato e messo in scena per "Pompeii Theatrum Mundi" e debutta al Mercadante (fino a domenica 3 dicembre). Da un cortocircuito della memoria De Rosa è partito per costruire il suo spettacolo, «che volevo dialogasse con quello spazio e con Pompei, città dionisiaca per eccellenza del mondo romano, ma anche luogo di un memorabile concerto dei Pink Floyd». Passione dichiarata per una musica che ha lasciato un segno profondo, rigorosa ricerca e capacità di cogliere «le numerose sfide di chi voglia mettere in scena questa tragedia, unica ad avere come protagonista un dio, Dioniso». Interrogandosi sul come rappresentarlo e metterlo in scena, il regista ha cercato «di sviluppare la suggestione lontana nel tempo di "Live at Pompeii", per ritrovare la possibilità di costruire una sorte di dialogo con la "divinità", precipitandomi nel vorticoso incontro con quella scrittura e misurandomi con la "dichiarazione di morte" di Dio pronunciata da Nietzsche più di un secolo fa e che, a dispetto delle assurde guerre di religione che ancora si affacciano nella nostra storia recente, sembra una sentenza irreparabile e definitiva che da due secoli ci costringe a fare i conti con il significato di divinità». Scenografia come "oggetto/struttura tecnologica" di Simone Mannino, costumi di Fabio Sonnino, luci di Pasquale Mari,

Mercadante Il debutto de "Le Baccanti" di Euripide
Il regista napoletano che l'ha messo in scena:
"La mia storia legata a Pompei e alla musica"

De Rosa "Sulle tracce del dio Dioniso"

sound design di G.U.P. Alcaro e musiche originali di Alcaro e Davide Tomat. «Mi sono chiesto se il teatro è ancora il luogo dove un dio può prendere vita, ed ho deciso di mettermi sulle tracce di Dioniso: da sempre ci affascina per il suo stretto legame con il senso di perdita di se stessi e con la vertigine che ad esso si accompagna» dice ancora De Rosa pensando all'inafferrabile Dioniso, uomo e donna, forte e debole, creativo e distruttivo. «Il Dio che promette agli uomini, attraverso il vino, la droga, la danza, la musica, il sesso e la morte la liberazione dal dolore». L'ha affidato ad un'attrice, Federica Rosellini. In scena con lei Marco Cavicchioli è Tiresia, Cristina Donadio è Agave, Ruggero Dondi è Cadmo, Lino Musella è Penteo. Matthieu Pastore, Irene Petris, Emilio Vacca, Carlotta Viscovo e tre allieve della Scuola del Teatro Stabile, Marialuisa Bosso, Francesca Fedeli, Serena Mazzei, completano il cast. In occasione delle Baccanti e per il ciclo degli appuntamenti di "Metafisiche del teatro" curati da Gianni Garrera, venerdì alle 17, si terrà l'incontro "Ecologia dionisiaca".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena delle "Baccanti" di Euripide: da stasera al Mercadante